

CORSO DI STUDIO IN BREVE

CORSO IN “ECONOMIA AZIENDALE”

CLASSE DI LAUREA L - 18

A.A. 2023/2024

DESCRIZIONE DEL CORSO E OBIETTIVI

Il Corso di Laurea triennale in Economia Aziendale, erogato in modalità E-Learning, si propone di fornire una solida e ampia preparazione di base nelle principali discipline economico-aziendali, giuridiche e statistico-matematiche. Coerentemente, le attività di didattica erogativa ed interattiva hanno l'obiettivo di trasferire conoscenze inerenti alla gestione delle diverse aree funzionali d'impresa (Production, Marketing, Finance, Human Resources, R&D, Operation ed Accounting) nell'ambito della più ampia cornice di carattere economico, politico-istituzionale, sociodemografico e tecnologico, oltre che dell'ambiente transazionale e competitivo delle diverse tipologie di imprese. Dal punto di vista della struttura, il Corso di Studio prevede l'acquisizione di 180 CFU, equamente divisi nel triennio. Dall'Anno Accademico 2022/23, il Corso prevede un'articolazione in due alternativi curricula. Al piano di studi "Statutario" è stato, infatti, affiancato l'indirizzo "Economia dell'Impresa Digitale e Sostenibile". Digitalizzazione, innovazione e sostenibilità non sono soltanto le direttrici d'investimento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2021-2027 dell'Unione Europea, ma anche gli elementi chiave intorno ai quali ruota il processo di riorganizzazione e riposizionamento competitivo delle imprese. In questo contesto, la caratterizzazione dell'indirizzo in "Economia dell'Impresa Digitale e Sostenibile" si rintraccia tanto in una diversa prospettiva storico-economica, quanto nell'ambito di insegnamenti più tipicamente aziendalistici ed afferenti al management, al reporting direzionale, all'organizzazione aziendale e all'economia dei mercati finanziari. Entrambi i piani di studi prevedono 17 insegnamenti, di cui 1 a scelta, oltre al tirocinio (presso imprese, enti pubblici o privati e ordini professionali) e alla prova finale.

PROFILI PROFESSIONALI E SBOCCHI OCCUPAZIONALI PREVISTI

Il CdS in Economia Aziendale si propone di formare profili in uscita coerenti con le seguenti classificazioni proposte dall'ISTAT:

1. Contabili e professioni assimilate - (3.3.1.2.1)
2. Economi e tesorieri - (3.3.1.2.2)
3. Amministratore di stabili e condomini - (3.3.1.2.3)
4. Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi - (3.3.1.5.0)
5. Agenti assicurativi - (3.3.2.3.0)
6. Tecnici della vendita e della distribuzione - (3.3.3.4.0)
7. Tecnici del marketing - (3.3.3.5.0)

Le indagini AlmaLaurea sul profilo e sulla condizione occupazionale dei laureati permettono di analizzare le caratteristiche dei laureati dei corsi di studio della classe L-18 e di valutarne gli esiti occupazionali.

Il profilo dei laureati

Secondo i dati estrapolati al 2021, i laureati della Classe di Laurea L-18 sono equamente divisi in termini di genere (uomini = 50,9%; donne = 49,1%), ottengono il titolo in media a 23,9 anni, impiegando 4 anni (rispetto ai 3 anni previsti dall'ordinamento), con un voto medio di laurea di 96,5 su 110.

Durante il percorso formativo, circa il 53,1% dei discenti ha svolto esperienze di tirocini formativi curriculari o comunque un'attività lavorativa riconosciuta dal corso di laurea. L'8,4% ha svolto esperienze di studio all'estero riconosciute dal proprio corso di laurea, mentre il 69,6% ha utilizzato postazioni e strutture informatiche. Circa il 91,8% dei laureati si dichiara soddisfatto del proprio percorso di studio.

Dopo la laurea magistrale, l'82,7% degli intervistati dichiara di volere proseguire nel percorso formativo, di questi, il 68,6% dichiara di voler proseguire con una laurea magistrale e l'8,4% con un master universitario.

Le scelte formative e gli esiti occupazionali

Gli aspetti ritenuti più rilevanti nella ricerca di occupazione sono: l'ulteriore acquisizione di professionalità (77,4%), le possibilità di carriera (79,6%) e le possibilità di guadagno (70,1%).

A un anno dalla laurea, il 30,7% degli intervistati dichiara di lavorare, il 58,7% non lavora, ma è iscritto ad una laurea magistrale e il 4,7% non lavora pur essendo in cerca di occupazione.

La retribuzione a un anno dalla laurea è pari a 1.202 euro netti al mese per gli uomini e 1.045 per le donne.

I laureati ad 1 anno dal titolo dichiarano nel 9,1% dei casi che, ai fini dello svolgimento dell'attività lavorativa, la laurea è richiesta per legge e che invece non è richiesta né necessaria nel 20,7% dei casi. Gli stessi dichiarano nel 30,5% dei casi di utilizzare in misura elevata le competenze apprese nel corso degli studi universitari per svolgere la propria professione. In una scala da 1 a 10, i laureati a 1 anno dalla laurea si ritengono soddisfatti del lavoro svolto in misura pari a 7,6.

Le previsioni di assunzione secondo il Sistema Excelsior

Secondo le Previsioni dei fabbisogni occupazionali a medio termine, fornite dal Sistema Informativo Excelsior (cui si riferiscono le tabelle e le considerazioni di seguito esposte), in Italia, tra il 2023 e il 2027, il fabbisogno occupazionale potrà variare in maniera sostanziale in funzione del verificarsi di uno scenario positivo o negativo. I due scenari si differenziano sostanzialmente (400.000 unità) per quanto attiene l'espansione nei settori privati.

Periodo 2023-2027	Scenario Negativo		Scenario Positivo	
	Totale 2023-2027	Medie annue	Totale 2023-2027	Medie annue
Expansion settori privati	612.500	122.500	1.011.000	202.200
Expansion PA	62.300	12.500	62.300	12.500
Replacement settori privati	2.049.600	409.900	2.049.600	409.900
Replacement PA	675.600	135.100	675.600	135.100
FABBISOGNI TOTALI	3.400.000	680.000	3.798.600	759.700

Tuttavia, lo scenario che appare più probabile è quello positivo, con un fabbisogno complessivo atteso di circa 3,8 milioni di unità. Esaminando il dettaglio dei dati, si osserva che i dipendenti privati copriranno più della metà del fabbisogno, con una quota stimata intorno al 57%, gli indipendenti poco più del 23%, mentre il peso del comparto pubblico si attesterà a poco meno del 20%. Circa tre quarti della domanda di occupati sarà espressa dai settori dei servizi, con un fabbisogno stimato di oltre 2 milioni e 880mila unità tra il 2023 e il 2027, mentre la richiesta dell'industria ammonterà ad oltre 800mila occupati (circa il 21% del totale) e la restante quota di fabbisogno sarà appannaggio dell'agricoltura (circa 110mila unità, cioè il 3%). Dall'analisi delle filiere, in base ai valori assoluti dei fabbisogni, emerge per commercio e turismo una domanda di occupati di oltre 750mila unità, determinata in buona parte dalla necessità di sostituzione, ma anche dalle prospettive favorevoli di ripresa del settore. Le altre filiere che esprimeranno ampi fabbisogni occupazionali sono gli "altri servizi pubblici e privati" - che comprendono i servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone e la PA in senso stretto - (circa 567mila opportunità previste in cinque anni), la filiera produttiva della "salute" (477mila unità), quella "formazione e cultura" (436mila i lavoratori di cui ci sarà bisogno), seguita da "finanza e consulenza" (quasi 430mila unità) e "costruzioni e infrastrutture" (270mila unità). Si sottolinea che il fabbisogno previsto per la filiera "finanza e consulenza" dipenderà quasi esclusivamente dall'andamento del settore dei servizi avanzati di supporto alle imprese, quindi in larga parte "consulenza", per cui si stima una richiesta di oltre 360mila occupati nei prossimi 5 anni, mentre per il settore dei servizi finanziari è previsto un fabbisogno inferiore alle 70mila unità.

Scenario Positivo	Fabbisogni (v.a.)*	Tassi di fabbisogno**
	2023-2027	2023-2027
TOTALE	3.798.600	3,1
<i>di cui:</i>		
Indipendenti	879.400	3,0
Dipendenti privati	2.181.200	2,9
Dipendenti pubblici	737.900	4,5
<i>di cui:</i>		
Agricoltura	110.100	2,4
Industria	806.400	2,6
Servizi	2.882.000	3,3
<i>di cui:</i>		
Agroalimentare	167.900	2,4
Moda	72.900	2,8
Legno e arredo	34.000	2,7
Meccatronica e robotica	152.800	2,5
Informatica e telecomunicazioni	72.600	2,5
Salute	477.000	4,2
Formazione e cultura	435.900	3,3
Finanza e consulenza	429.500	3,1
Commercio e turismo	757.000	2,8
Mobilità e logistica	163.900	2,7
Costruzioni e infrastrutture	269.900	2,9
Altri servizi pubblici e privati	566.800	4,4
Altre filiere industriali	198.600	2,6

Per quanto concerne le professioni, il fabbisogno di dirigenti, professioni specializzate e tecniche, stimato in oltre 1,4 milioni di unità nel quinquennio, rappresenterà una quota elevata del totale, quasi il 40%. L'innalzamento della quota di questi gruppi professionali è dovuto all'importante peso del settore pubblico, caratterizzato tipicamente da professioni di elevata specializzazione, ma soprattutto al graduale ritorno sui livelli precrisi dei settori con un più elevato fabbisogno di personale altamente specializzato.

Le professioni ad elevata specializzazione e tecniche hanno un peso che varia notevolmente a seconda che si tratti dei settori privati o del comparto pubblico: nel primo la quota si attesta intorno al 32%, mentre per la PA si arriva quasi al 65% del fabbisogno di dipendenti pubblici.

Scenario Positivo	Fabbisogni (v.a.)*	Quote % sul totale
	2023-2027	2023-2027
TOTALE (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)	3.688.500	100,0
1. Dirigenti	57.800	1,6
2. Professioni specializzate	648.900	17,6
3. Professioni tecniche	711.100	19,3
4. Professioni impiegatizie	502.000	13,6
5. Professioni commerciali e dei servizi	750.400	20,3
6. Operai specializzati e artigiani	415.900	11,3
7. Conduttori di impianti	221.800	6,0
8. Professioni non qualificate	374.000	10,1
9. Forze Armate	6.500	0,2

La domanda di profili intermedi, impiegati e professioni commerciali e dei servizi, coprirà circa un terzo del fabbisogno complessivo, per un ammontare di oltre 1 milione e 250mila lavoratori. È senza dubbio interessante valutare il fabbisogno di professioni previsto per il periodo 2023-2027 ad un maggiore livello di dettaglio all'interno di ciascuno dei tre macrogruppi individuati (professioni specialistiche e tecniche, professioni impiegatizie e dei servizi e operai specializzati e artigiani), sia in termini assoluti,

sia con riferimento al tasso di fabbisogno medio annuo: le tabelle proposte presentano i raggruppamenti professionali individuati secondo un ordinamento decrescente del tasso di fabbisogno.

Scenario Positivo	Fabbisogno** 2023-2027	Tasso di fabbisogno medio annuo 2023-2027
Totale professioni specialistiche e tecniche	1.360.000	3,3
Tecnici dei rapporti con i mercati	95.600	5,3
Tecnici della salute e nelle scienze della vita	177.400	4,4
Ingegneri e professioni assimilate	59.800	4,3
Professioni tecniche nei servizi pubblici e alle persone	99.800	4,2
Specialisti in discipline artistico-espressive	18.300	4,1
Specialisti della formazione e della ricerca	248.400	3,7
Specialisti in scienze sociali	24.700	3,6
Specialisti nelle scienze della vita e medici	83.900	3,4
Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	105.700	3,4
Specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali	49.000	3,3
Tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni	52.800	3,2
Tecnici in campo ingegneristico	70.400	3,0
Tecnici della distribuzione commerciale	56.800	2,6
Architetti, urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio	19.600	2,6
Professioni tecniche in campo scientifico e della produzione	63.200	2,3
Tecnici delle attività finanziarie e assicurative	39.100	2,2
Specialisti in discipline linguistiche, letterarie e documentali	9.100	1,8
Specialisti in scienze giuridiche	30.200	1,8
Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive	55.800	1,6

Si rilevano tassi di fabbisogno considerevoli per gli specialisti in scienze sociali (come gli esperti in economia e gestione aziendale), con un tasso del 3,6% ma un fabbisogno che non raggiunge le 25mila unità e, con un tasso superiore alla media si trovano gli specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie, il cui fabbisogno supererà le 100mila unità nei 5 anni.

Tra le professioni tecniche, la crescita più sostenuta del fabbisogno dovrebbe interessare i tecnici dei rapporti con i mercati e di tecnici della distribuzione commerciale, per oltre 95mila occupati e un tasso di fabbisogno del 5,3%.

Scenario Positivo	Fabbisogno** 2023-2027	Tasso di fabbisogno medio annuo 2023-2027
Totale professioni impiegate e dei servizi	1.252.400	3,4
Impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela	91.800	6,0
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	73.900	5,4
Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	274.700	4,2
Impiegati addetti alle funzioni di segreteria e di ufficio	283.500	3,9
Professioni qualificate nei servizi personali (es. baby-sitter, colf, badanti)	38.000	3,8
Impiegati addetti alla gestione economica, contabile e finanziaria	46.900	3,2
Addetti alle vendite	181.900	3,0
Professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia	46.400	2,8
Professioni qualificate nei servizi ricreativi e culturali	4.600	2,8
Altre professioni qualificate nelle attività commerciali	9.700	2,6
Operatori della cura estetica	39.300	2,6
Professioni qualificate in altri servizi alla persona	6.100	2,4
Impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro	20.200	2,3
Esercenti delle vendite	75.900	2,3
Impiegati addetti a raccolta, controllo e recapito documentazione	20.800	2,1
Impiegati addetti alla gestione amministrativa della logistica	38.800	2,0

Gli specialisti nelle scienze gestionali, commerciali e bancarie si trovano in una condizione di potenziale equilibrio (balance), poiché i tassi di domanda dinamici previsti non dovrebbero scontrarsi con fenomeni di mismatch elevati, se le difficoltà nel trovare sul mercato del lavoro queste professionalità si manterranno nella media.

PERCORSO DI FORMAZIONE

Tabella Piano di Studio

ANNO	SSD	INSEGNAMENTO	CFU
ANNO 1	SECS-P/12	Storia Economica	10
	SECS-P/07	Economia aziendale	10
	SECS-S/01	Statistica	10
	IUS/01	Diritto privato	10
	IUS/12	Diritto tributario	10
	SECS-P/07	Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda	10
ANNO 2	SECS-P/08	Strategie di comunicazione d'impresa	10
	IUS/04	Diritto commerciale	10
	SECS-P/11	Economia degli intermediari finanziari	15
	IUS/10	Diritto amministrativo	10
	L-LIN/12	Lingua Inglese	5
SECS-P/10	Organizzazione aziendale	10	
ANNO 3	SECS-P/08	Economia e gestione delle imprese	15
		Insegnamento a scelta	12
	SECS-P/01	Economia Politica	10
	SECS-S/03	Statistica economica	10
	INF/01	Prova di abilità informatica	5
		Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	3
	Prova Finale	5	
TOTALE			180

Tabella Piano di Studio - Indirizzo Economia dell'impresa digitale e sostenibile

ANNO	SSD	INSEGNAMENTO	CFU
ANNO 1	SECS-P/12	Storia dell'innovazione e dello sviluppo economico	10
	SECS-S/01	Statistica	10
	IUS/01	Diritto privato	10
	IUS/12	Diritto tributario	10
	SECS-P/07	Economia aziendale	10
ANNO 2	SECS-P/07	Contabilità delle imprese sostenibili	10
	SECS-P/08	Strategie per l'impresa innovativa	10
	IUS/04	Diritto commerciale	10
	SECS-P/11	Economia dei mercati finanziari digitali	15
	IUS/10	Diritto amministrativo	10
	L-LIN/12	Lingua Inglese	5
	SECS-P/10	Organizzazione dell'impresa innovativa e sostenibile	10
ANNO 3	SECS-P/08	Economia e gestione delle imprese innovative	15
		Insegnamento a scelta	12
	SECS-P/01	Economia Politica	10
	SECS-S/03	Modelli di analisi dell'economia circolare	10
	INF/01	Prova di abilità informatica	5
		Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	3
		Prova Finale	5
TOTALE			180

MODALITÀ DI AMMISSIONE

La verifica delle conoscenze all'ingresso e le modalità di 'recupero' delle eventuali insufficienze è regolata come di seguito specificato. Viene anzitutto verificato che lo studente sia in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o altro titolo acquisito all'estero e riconosciuto idoneo. Propedeuticamente, in collaborazione con la Commissione Paritetica Docenti Studenti e con il Presidio di Qualità di Ateneo, si sarà proceduto ad una puntuale indicazione delle conoscenze minime che costituiscono la base formativa imprescindibile per una proficua frequenza al Corso di Studi. Ciò avrà determinato altresì l'impegno ad una migliore comunicazione dei contenuti del corso e del 'profilo tipo' di studente del Corso di Studio in termini di conoscenze possedute, al fine di favorire una scelta più consapevole e quindi un'autoselezione da parte degli studenti stessi, con ulteriore conseguente impegno alla migliore presentazione del Corso sul sito internet del CdS, al fine di rendere la comunicazione più chiara e puntuale. La procedura standard, attualmente in vigore per la verifica delle conoscenze in ingresso è di seguito descritta ed essa sarà applicata anche per questo nuovo CdS. A tutti gli studenti in ingresso viene somministrato un test; ciascuno è tenuto a rispondere a domande di cultura generale e a domande inerenti ai concetti basilari del CdS che sta per intraprendere. Il tempo a disposizione per lo svolgimento del test è di 60 minuti. All'accesso in piattaforma, allo studente compare una schermata che spiega le motivazioni e le caratteristiche del test d'ingresso, da svolgere online attraverso la stessa schermata. Il test viene superato rispondendo in maniera corretta a 16 domande per ogni area. Le aree risultano così articolate: le prime 30 domande sono di cultura generale, le successive 30 sono settoriali.

In caso di non superamento della prova, la Facoltà ha predisposto pre-corsi specifici, definiti Corsi Zero. Gli studenti che non superano la prova visualizzano in piattaforma un corso composto da lezioni di base relative agli insegnamenti fondamentali del CdS. Gli studenti che non hanno superato il test di ingresso sono tenuti a visualizzare le lezioni che compongono il Corso Zero e a superare il relativo test prima di poter accedere agli esami previsti nel loro piano di studi. Il coordinatore del CdS potrà visualizzare, attraverso le credenziali, le statistiche relative ai risultati del test, divise per A.A. Si sta predisponendo un sistema informatico che consentirà di visualizzare graficamente e di esaminare in tempo reale il test svolto da ciascuno studente e il recupero delle lacune emerse.